

L'EDITORIALE di Francesco Chiappetta

## Una settimana carica di emozioni

Giorgio Napolitano, come preannunciato, il giorno 14 di gennaio alle ore 10:30 ha ufficializzato le sue dimissioni chiudendo l'esperienza di Presidente della Repubblica, per iniziare a far parte della famiglia dei senatori a vita. Nel suo messaggio di fine anno, volle esprimere un augurio al nostro Paese attraverso l'invito, alle forze politiche, a coltivare un senso di coesione e di dialogo non solo tra le stesse ma anche e soprattutto con le istituzioni europee, e di non perdere quel senso di responsabilità politica che oggi più che mai è sinonimo di buon esempio visto il così particolare e delicato momento storico del nostro Paese.

L'uscita di scena del Presidente Napolitano purtroppo coincide con la recente strage di Parigi che, seppur abbia attirato l'interesse dei media internazionali questi non danno chiarezza circa l'accaduto, le motivazioni ed i perché di questo immane fatto delittuoso. Non è tempo per discriminazioni religiose. Ricordo, infatti, come il

mondo mussulmano sia laborioso e meriti comprensione in particolare per tutti i mutamenti speranzosi di quest'ultimi tempi che non hanno trovato le aspettative desiderate. Infine, la settimana si è resa ancor più importante con la visita del Santo Padre Francesco ad un'isola lontana che molti ricordano come Ceylon, oggi Sri-Lanka, dove è risuonato il forte messaggio per il mondo: rispetto umano tra i popoli. Questo è un monito tale da avere una valenza unificatrice.



### INDICE

**FINANZIAMENTI EUROPEI** - Programma Lazio 30 Mega

**SPAZIO GIOVANI** - Il welfare, un sistema ancora in evoluzione

**POLITICA** - I gruppi più produttivi in Parlamento - la classifica di fine anno

**INNOVAZIONI** - Il mondo dell'elettronica: il CES 2015 di Las Vegas

## FINANZIAMENTI EUROPEI

## Programma Lazio 30 Mega

di Massimiliano De Santis

Uno degli obiettivi principali dell'Agenda Digitale della Regione Lazio è la diffusione della banda larga per un accesso veloce alla rete. Grazie al "Programma Lazio 30Mega", regolamentato dall'Accordo Quadro tra Regione e Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), si realizzeranno entro il 2020 interventi per la diffusione della Banda Ultra Larga nella Regione Lazio, dalle aree metropolitane fino a quelle rurali.

Il Programma si basa su uno stanziamento di fondi messi a disposizione dell'amministrazione regionale per creare sviluppo, potenziare innovazione e favorire modernità a beneficio di alcuni dei settori chiave dell'economia locale, come l'Agroalimentare.

Lazio 30 Mega mira a portare entro il 2020 la fibra (30 mega) in tutti i Comuni, in particolare nelle cosiddette "Aree Bianche" del Lazio, ovvero i 363 Comuni (89 nella Provincia di Frosinone, 28 a Latina, 72 a Rieti, 116 a Roma, 58 a Viterbo) che ad oggi non dispongono di un servizio a Banda Ultra Larga. Il potenziamento infrastrutturale è quindi condizione necessaria per lo sviluppo e l'innovazione del Lazio, in particolare:

- Le imprese avranno potenzialità di accesso a mercati globali attraverso connessioni a Internet veloci e potranno usufruire/offrire servizi innovativi (ad esempio nel settore turistico-culturale, nell'istruzione e formazione etc.);
- L'amministrazione regionale potrà erogare servizi complessi legati, in particolare, all'assistenza territoriale, alla salute dei cittadini e alla valorizzazione del proprio patrimonio;



- Le PA del Lazio potranno usufruire/offrire nuovi servizi.

- 

Ai cittadini sarà garantita pari opportunità di accesso ai servizi offerti dall'amministrazione pubblica e dai privati, con un incremento della domanda di servizi digitali in relazione alla conoscenza e alla sperimentazione delle tecnologie.

Il "Programma Lazio 30Mega" prevede la costruzione e la messa a disposizione degli Operatori di TLC delle infrastrutture abilitanti l'offerta di servizi basati su connettività di almeno 30 Mbps.

Per ottenere tale risultato sarà realizzato un intervento che renda disponibile la fibra ottica ad una distanza minore o uguale a 400 metri dalle unità immobiliari (UI). In ogni Comune oggetto dell'intervento dovranno essere collegate in modalità FTTH (con dispositivo di terminazione

*(Continua a pagina 3)*

## FINANZIAMENTI EUROPEI

## Programma Lazio 30 Mega

(Continua da pagina 2)

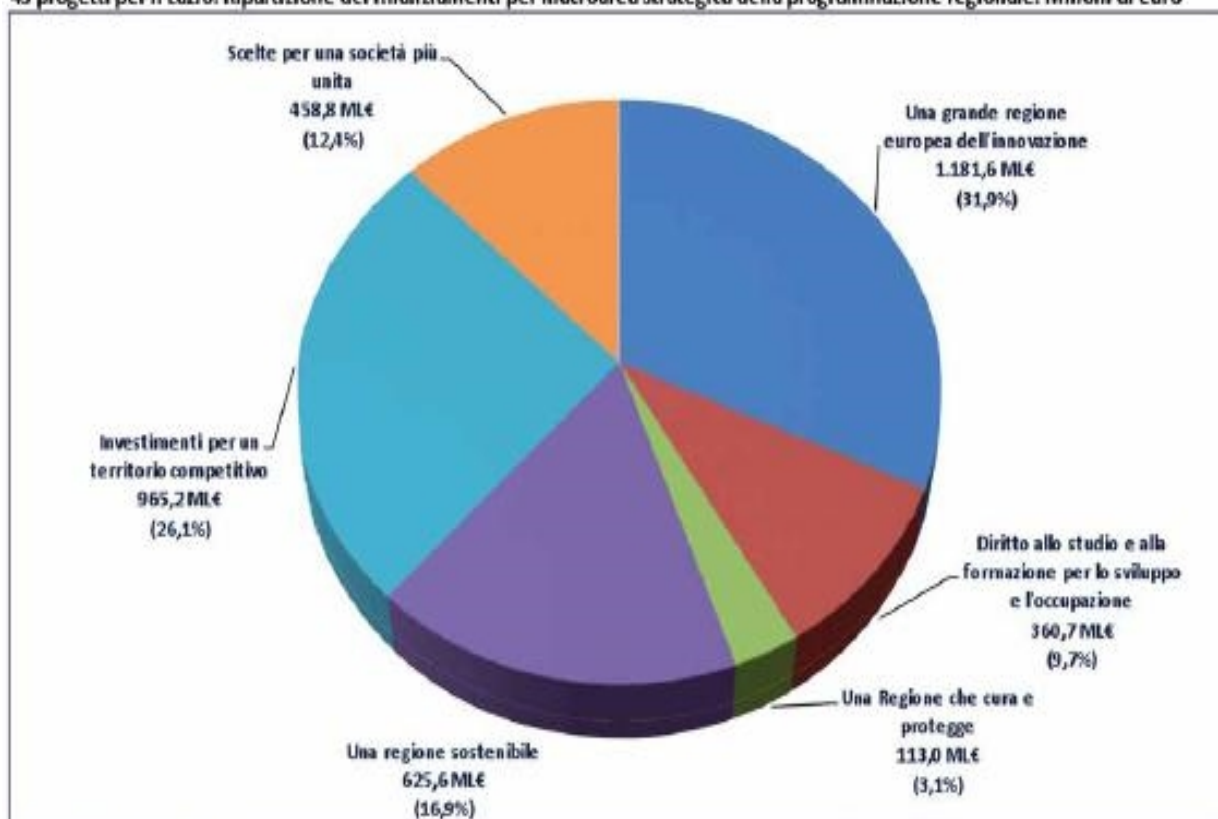
fibra interno all'edificio) tutte le sedi della PA (centrale e locale), dei presidi sanitari pubblici e i plessi scolastici. L'obiettivo è abbattere il Digital Divide sul territorio del Lazio relativamente alle reti di nuova generazione, distribuendo connettività ad almeno 30 Mbps estendendo fibra ottica ad una distanza minore o uguale di 400 metri dalle unità immobiliari.

Il costo dell'intero "Programma" a carico dell'Amministrazione Regionale dipenderà dai modelli di investimento adottati nei diversi "Interventi Attuativi" e potrà variare da un minimo di € 108.774.598 a un massimo di €

170.931.511. Per attuare ciascun "Intervento" saranno emanati specifici bandi, che potranno prevedere uno o più lotti, così come uno o più Beneficiari. Le caratteristiche architetture degli interventi e i requisiti minimi di servizio saranno precisati nei singoli bandi.

La pubblicazione dei bandi relativi al "Secondo Intervento Attuativo" avverrà tra Gennaio ed Aprile 2015 e gli operatori interessati a partecipare dovranno presentare una soluzione tecnico-economica per la costruzione della rete a Banda Ultra Larga, nonché un business plan idoneo al superamento della situazione di fallimento di mercato esistente.

45 progetti per il Lazio. Ripartizione dei finanziamenti per macroarea strategica della programmazione regionale. Milioni di euro



Fonte: Regione Lazio, 2014

## SPAZIO GIOVANI

## Il Welfare, un sistema ancora in evoluzione

di Arianna Squarcia

Il Welfare State viene progettato per la prima volta dallo statista tedesco Bismarck, il quale nel 1889 promulga la prima legge a tutela dei lavoratori. “Welfare” infatti significa “benessere” e sta a rappresentare quell’insieme di prestazioni erogate da diversi attori dell’economia, quali Stato, mercato, famiglia e terzo settore, per diffondere fra tutti gli strati sociali il benessere inteso come istruzione, difesa, assistenza sanitaria, previdenza, ecc.

Dopo questa prima scintilla altri Stati decidono di adottare politiche di protezione sociale tra cui il piano “Beveridge” nato come risposta alla crisi finanziaria del 1929, facendo registrare una forte espansione dell’impegno per la protezione sociale. Il Welfare State raggiunge l’apice del suo sviluppo tra la fine della Seconda Guerra Mondiale e i primi anni ’60, quando l’intensa crescita economica e sociale ne favorisce la rapida e pervasiva espansione in tutti i sistemi democratici occidentali. Dopo la Seconda Guerra Mondiale infatti il Welfare State inizia a diffondersi nei paesi europei con l’aiuto di una forte crescita economica e industriale verificatasi appunto nei decenni precedenti.

In Italia, in particolare, si definisce un sistema di Welfare che gira intorno alla figura del capofamiglia, occupato in prevalenza nell’industria. Questo non solo garantiva una generosa protezione agli uomini, mariti e padri di famiglia, ma prevedeva anche la salvaguardia del benessere dei familiari a carico; inoltre erano previste tutele negli anni di ritiro e in caso di disoccupazione. Questo tipo di sistema però subì un forte rallen-



tamento con la crisi energetica degli anni Settanta, minando i presupposti e le prospettive che avrebbero potuto dare vita duratura al fenomeno stesso. I Paesi europei infatti dovettero contenere la spesa pubblica, far fronte ai nuovi rischi sociali derivanti da profondi cambiamenti sia di tipo culturale, che demografico, ma anche e soprattutto economico. Come se ciò non bastasse, già con la nascita del Welfare pubblico erano venuti a crearsi nuovi gruppi di interesse, come i beneficiari e i dipendenti pubblici, i quali hanno giocato un ruolo fondamentale nello scoraggiare eventuali tagli al welfare stesso, indipendentemente dal fatto che questi venissero suggeriti da esponenti politici di destra o di sinistra.

Ciò è dato dal fatto che i politici hanno fatto forza sul Welfare per poter mantenere il proprio consenso pubblico, senza voler rischiare di perderne, nel caso in cui tali tagli dovessero essere stati fatti, e hanno così dato vita ad una spirale in ascesa di costi, impossibili da ridimensionare. In

*(Continua a pagina 5)*

## SPAZIO GIOVANI

## Il Welfare, un sistema ancora in evoluzione

*(Continua da pagina 4)*

questo quadro la governance pubblica, dopo un lungo periodo di politiche permissive ha dovuto scegliere di “ricalibrare” i propri sistemi di welfare senza appunto compromettere la relazione con i propri elettori (gruppi di interesse). All’inizio degli anni ’90 viene individuata la strategia di trasformazione in due tempi dettata dalla logica del “taglia e cuci”, la quale prevedeva un primo periodo di riforme restrittive delle pensioni e di maggiore liberalizzazione, a cui avrebbe seguito un periodo di investimenti in sviluppo di programmi per affrontare i nuovi bisogni sociali e quelli antichi mai coperti adeguatamente, grazie alla presenza di risparmi accumulati nella prima fase.

Tuttavia, mentre la fase del “taglia” è stata adeguatamente sostenuta da governi, sindacati e associazioni datoriali, nonché portata a conclusione, la fase del “cuci” non è mai giunta. Questo modo nuovo di trattare il Welfare State è stato, infatti, evidentemente influenzato dall’eredità lasciata dalle istituzioni precedentemente esistite (si ricordi che, soprattutto in ambito politico, le scelte passate incidono su quelle presenti e sulle future) e ha, con il tempo, portato ad adottare scelte di breve più che di lungo periodo, portando perlopiù ad esiti negativi e anche alla “disfatta” del Welfare State stesso.

Gli Stati Europei sviluppano strategie di Welfare State differenti, dando vita a due grandi blocchi:

- i Paesi che sono riusciti a combinare adeguate politiche di Welfare, definite come “generose e di stampo universalistico”, come nel caso dei Paesi nordici;

- i Paesi che ancora tentano di correggere gli squilibri in termini di distribuzione dei costi per aree di investimento e di categorie di beneficiari, cosa che accade nei Paesi meridionali.

Il processo di globalizzazione che ha caratterizzato molti stati e la stretta dipendenza delle economie a livello internazionale hanno reso complesso l’insieme di problematiche cui i governi devono far fronte nella loro quotidiana opera di tutela del cittadino. La crisi finanziaria del 2007 - 2008 non ha certo migliorato lo scenario: la ricalibrazione del Welfare State, infatti, si è resa ancora più necessaria, spingendo i governi europei a implementare politiche di contenimento dei costi, le quali devono però essere bilanciate all’aumento dei bisogni sociali della popolazione. Ci si trova qui di fronte ad una situazione in cui, da un lato, la domanda di bisogni sociali cresce, mentre dall’altro vi è una sensibile carenza di risorse, eredità delle politiche deboli e inefficienti di welfare dei decenni precedenti. Anche in questo periodo vengono in evidenza nuovi rischi di tipo sociale.

Guardando ai soli rischi legati al tasso di disoccupazione è possibile capire molto, relativamente a cosa abbia generato il Welfare disfunzionale: le donne e i giovani sono le categorie con tasso più elevato di disoccupazione, in quanto sono le più svantaggiate e meno tutelate nel mondo del lavoro; gli anziani, crescenti in numero più in Italia che nel resto dell’Europa, necessitano di cure mediche, ma spesso non possono usufruire di tutte quelle di cui hanno bisogno a causa dei co-

*(Continua a pagina 6)*

## SPAZIO GIOVANI

## Il Welfare, un sistema ancora in evoluzione

*(Continua da pagina 5)*

sti elevati e delle strutture mal organizzate e non facilmente accessibili; gli ultraottantenni in particolare costituiscono quasi il 6% della popolazione italiana, ma sono destinati a superare di gran lunga il 10% nei prossimi decenni.

Si evidenzia inoltre la necessità di ripensare i programmi di protezione sociale diventati ormai obsoleti, nonché la necessità di rispondere in modo efficace ad una domanda più differenziata di tutela (infatti mentre inizialmente le politiche di Welfare State erano standardizzate, con il tempo si evidenziano delle differenze tra i vari settori ed emergono diverse necessità di tutela, specifiche ai singoli ambienti). Non riuscendo ad affrontare adeguatamente la situazione, molti governi continuano ad erogare prestazioni molto

generose per la tutela di rischi già altamente coperti, mentre trascurano le nuove situazioni di rischio, come la non autosufficienza, la povertà tra i minori, i bisogni di conciliazione famiglia-lavoro, ecc.

È evidente perciò che al momento ci si trova in una fase di passaggio tra il “vecchio Welfare” e il “nuovo Welfare”: mentre il primo è orientato a coprire i rischi della vecchiaia, di invalidità, di malattia, di disoccupazione, a cui tenta di rispondere con trasferimenti di tipo monetario; il secondo non ha un destinatario “tipo” e deve proteggere le fasce più vulnerabili, fornendo prestazioni e servizi, piuttosto che trasferimenti in denaro.

*(...continua nel prossimo numero)*



## POLITICA

## I gruppi più produttivi in Parlamento

### La classifica di fine anno

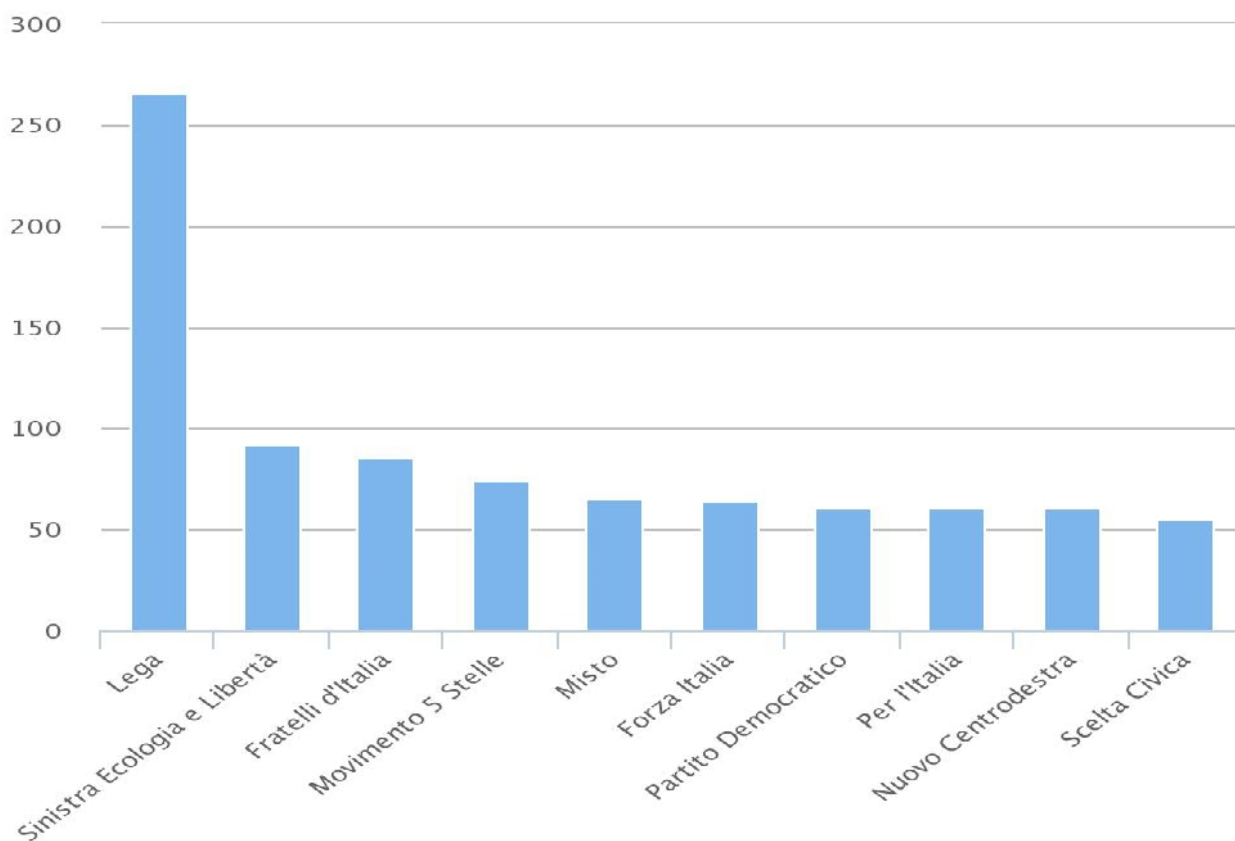
di Associazione Openpolis

Con la fine del 2014, un punto sui movimenti politici più produttivi alla Camera e al Senato. In entrambi i rami guida l'opposizione, con la Lega Nord e Sinistra Ecologia e Libertà a primeggiare. La necessità del Governo di mediare con le opposizioni – o almeno una parte – sia per fare le riforme ma soprattutto in considerazione del margine esiguo della maggioranza al Senato, ha favorito chi, pur non sostenendo l'Esecutivo, si è reso disponibile a lavorare su determinati provvedimenti. Le classifiche dei gruppi per media di produttività danno una rappresentazione im-

mediata di questo scenario. Con la fine del 2014, e l'inizio del nuovo anno, la fitta agenda delle riforme in programma richiede un veloce punto sulla questione della produttività parlamentare. Non è un caso se le classifiche in entrambi i rami siano guidate da Lega e Sel – al Senato parte del Misto – che hanno espresso vari relatori su provvedimenti molto importanti. Fra le opposizioni, il M5S occupa posizioni inferiori proprio perché meno disponibile al compromesso parlamentare.

Alla Camera dei Deputati le prime sei posizioni sono tutte di gruppi di opposizione, le ultime quattro tutte di maggioranza.

### I più produttivi alla Camera



Highcharts

## INNOVAZIONI

## Il mondo dell'elettronica: il CES 2015 di Las Vegas

di Francesco Fontana

La scorsa settimana si è concluso l'evento più eccitante ed atteso per tutti gli appassionati di elettronica: l'International Consumer Electronics Show di Las Vegas, dove le numerose aziende attive da anni nel settore insieme alle nuove start up hanno presentato le ultimissime innovazioni in campi come la robotica e la domotica.

In quest'ultima, ad esempio, in molti hanno esposto prototipi di ultima generazione o dispositivi che rappresentano "semplici" upgrade di prodotti già in commercio. In particolare, alcune aziende come Philips, EasyDom, BTicino e Google hanno raggiunto ottimi traguardi nel campo dei sistemi d'illuminazione, dei software e nella connessione integrata di una moltitudine di dispositivi automatizzati.

Merita senz'altro menzione la premiazione dell'italiana EasyDom la quale con il proprio software che ha la capacità di controllare gli "oggetti intelligenti" attraverso pc, smartphone o tablet è stata una delle rivelazioni di quest'ultima edizione del CES. Ma l'azienda, capitanata da Sergio Tucci, non



ha intenzione di fermarsi e punta tutto ai prossimi obiettivi come l'espansione in Messico e negli USA.

Vera star della manifestazione, però, è stata la presentazione dell'ultima moda del momento: i droni.

A Las Vegas, infatti, sono stati presentati oltre 50 modelli che ricoprono particolari tipologie d'utilizzo civile e commerciale, segno questo che il prodotto comincia a diffondersi sul mercato. Sarà quindi molto importante, nel prossimo futuro, seguire l'evoluzione di questi particolari aeromobili a maggior ragione del fatto che molti esperti prevedono un giro d'affari di circa dodici miliardi entro i prossimi dieci anni e la circolazione nel mondo, entro il 2018, di oltre trentamila droni.

### SENTIERI DIGITALI

Via Elio Lampridio Cerva 87/A  
00143 - Roma  
Tel. 06 5195 6778  
Fax 06 5193 250

Iscrizione Tribunale di Roma  
n. 538 del 4 dicembre 2007

ISSN 2282-1139

#### Direttore responsabile

Francesco Chiappetta  
f.chiappetta@sentieridigitali.it

#### Vice direttore esecutivo

Marilena Giordano  
m.giordano@sentieridigitali.it

#### Redazione

Andrea Chiappetta  
a.chiappetta@sentieridigitali.it  
Marianna Stillitani

Hanno collaborato  
a questo numero:

Massimiliano De Santis  
Arianna Squarcia  
Associazione Openpolis  
Francesco Fontana

Per la pubblicità, scrivere a:  
promo@sentieridigitali.it

#### Editore

SI-IES Istituto Europeo Servizi Srl  
Via Elio Lampridio Cerva 87/A  
00143 Roma

